

## SONDAGGIO TRA I CITTADINI ARCENSI



## Dal Comitato olivaia 950 cartoline contro il progetto S. Pietro

ARCO - Che ne pensa la cittadinanza della variante al Prg di Villa San Pietro e del relativo progetto di ristrutturazione dell'edificio situato nel centro storico di Arco? Secondo quanto raccolto dal «Comitato Olivaia di Arco», il progetto non scalda i cuori degli arcensi, per usare un eufemismo. Il comitato ambientalista, infatti, per ovviare al problema Covid-19 e dunque all'impossibilità di riunire i cittadini in assemblea, ha lanciato nelle scorse settimane un'iniziativa particolare, imbucaando circa 950 cartoline nelle case del centro storico, sulle quali campeggiava una richiesta ben precisa: «L'amministrazione di oggi vuole demolire Villa S. Pietro e il suo parco, per sostituire il tutto con tre palazzine alte 4/5 piani. Se non condividi questa scelta imbuca la cartolina nella scatola che troverai nella tabaccheria Angeli, largo Pina». Sul fronte della cartolina c'era una fotografia dell'attuale compendio e un rendering di quello che potrebbe essere il nuovo complesso.

Le cartoline raccolte sono circa 150, ma il comitato è fiducioso sul fatto che si arriverà a 200. «Chiediamo che Villa S. Pietro rimanga così com'è e che il compendio non venga

stravolto in quella maniera» spiega il comitato. «Abbiamo chiesto anche un pensiero ai cittadini, e moltissimi ci hanno scritto che non vogliono altro cemento in centro storico e di mantenere il verde. Poi ci sono anche delle lettere più elaborate, delle quali una ci ha colpito in maniera particolare, che fa una cronistoria delle ville ottocentesche abbattute nel corso degli anni. Se non andiamo a cambiare la normativa e a rimettere quei vincoli dove dovevano rimanere, questo sarà il destino delle ville ottocentesche».

C'è da sottolineare un altro aspetto, osserva il comitato salvaguardia dell'Olivaia: «È stata votata una variante che non prevede il rispetto dei criteri tipologici del bene, basta non derogare questo invece che andare a parlare successivamente con la proprietà. I cittadini non sono contenti di una situazione di questo tipo, questo non è il momento giusto per deliberare un progetto del genere. Sarebbe stato bello un referendum su questo pezzo di storia, uno dei pochi che ci rimangono». L'adozione definitiva della variante sarà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale, lunedì in videoconferenza.

R.V.